



OSSERVATORIO LAVORO

Ammortizzatori

Politiche Attive

Occupazione

*CISL - Dipartimento
Lavoro, Formazione,
Territorio, Mezzogiorno*



Dipartimento Mercato del Lavoro Osservatorio Cassa Integrazione, Occupazione, Politiche attive del lavoro

Visita il portale dell'Osservatorio: www.cisl.it/osservatoriomdl

Marzo 2010¹

Indice

1. La Cigo e la Cigs nel mese di Marzo 2010
- 2. I dati Istat sull'occupazione (Media 2009)**
- 3. Cigo e Cigs – Dinamiche per settori di attività economica**
4. Cigo e Cigs - Analisi per macroaree
5. Cigo e Cigs - Le dinamiche regionali
6. Monitoraggio delle politiche attive del lavoro in alcune Regioni . **Terza Parte**

¹ Osservatorio a cura di Livia Ricciardi e Francesco Lauria, Dipartimento Mercato del Lavoro- Cisl Nazionale.

1. La Cigo e la Cigs nel mese di Marzo 2010

Dopo alcuni mesi di sostanziale stabilità ed un accenno di riduzione a gennaio 2010, da febbraio le ore di cassa integrazione autorizzate hanno ripreso a salire, con un aumento del 12% in febbraio, e addirittura del 29% in marzo, raggiungendo il livello di 122,6 milioni di ore: nel dettaglio 42,8 milioni di ore per la cassa integrazione ordinaria (cigo), 52,6 milioni di ore per la cassa integrazione straordinaria (cigs) e 27,2 milioni di ore autorizzate per la cassa integrazione in deroga. Rispetto al mese di febbraio l'aumento è del 14.4% per la cigo, del 38.4% per la cigs, del 38.7 per la cig in deroga. La cassa integrazione continua a riguardare in misura maggiore gli operai (96.2 milioni di ore), rispetto agli impiegati (26.3 milioni di ore), ed aumenta per entrambe le categorie.

Va, ovviamente, precisato, che alle ore autorizzate non corrispondono automaticamente le ore effettivamente utilizzate. Nel corso del 2009 la differenza tra le due grandezze è stata molto più ampia del normale, per comportamenti prudenziali delle imprese; a fronte di oltre 900 milioni di ore di cig autorizzata, oltre il 40%, quasi 400mila ore, non è stato consumato.

L'effetto della ampia copertura realizzata con la cassa integrazione si evidenzia nel dato relativo alle domande di disoccupazione e mobilità. Non solo queste ultime non hanno mostrato, per il 2009, una tendenza alla crescita, bensì un andamento altalenante mese per mese non diverso da quello del passato, ma addirittura continuano a mantenersi, inaspettatamente, inferiori alle domande dei corrispondenti mesi del 2008. L'ultimo dato disponibile è relativo al mese di febbraio: a fronte delle 89mila domande di disoccupazione presentate nel febbraio 2009, nel febbraio di quest'anno le richieste di sono fermate a 75mila (-14,9%). Lieve flessione anche per le domande di mobilità (-0,5%) rispetto allo scorso anno.

Ore autorizzate - Marzo 2010 (differenze percentuali rispetto a Febbraio 2010)

TIPO INTERVENTO	<u>Ore autorizzate agli Operai</u>	<u>Ore autorizzate agli Impiegati</u>	<u>Totale ore autorizzate</u>
<u>Ordinaria</u>	34.684.280 +15%	8.099.273 +13%	42.783.553 +14%
<u>Straordinaria</u>	61.517.326 +39%	18.298.823 +39%	79.816.149 +39%
<u>Totale</u>	96.201.606 +29%	26.398.096 +30%	122.599.702 +29%

Nota: Nelle tabelle Inps le ore autorizzate di Cassa Straordinaria incorporano le ore autorizzate di cassa in deroga. L'Inps fornisce il dato scorporato solo per il totale generale, e non per le suddivisioni tra operai e impiegati, né per quelle settoriali o territoriali. Dei 79.8 milioni di ore autorizzate di cigs solo 52.6 milioni sono riferibili effettivamente alla cigs, mentre 27.2 milioni sono riferibili alla cassa in deroga.

Il significativo aumento della cassa integrazione nel mese di marzo non deve essere sottovalutato, soprattutto considerando che la cigs, utilizzata per le crisi strutturali, sta crescendo più della cigo, utilizzata per motivi congiunturali, e la ha ampiamente superata in termini di ore autorizzate. Per il mese di marzo si conferma ed amplifica la crescita evidenziatasi in febbraio: si tratta di uno dei mesi più problematici dall'inizio della crisi economica. Si conferma pertanto un assestarsi delle ore di cassa integrazione straordinaria ed in deroga su livelli molto alti, benché si debba tenere conto che l'effettivo utilizzo è di parecchio inferiore alle ore autorizzate. L'aumento sia della cassa straordinaria

che di quella in deroga ci segnala che le difficoltà riguardano in egual misura le grandi aziende industriali così come il sistema diffuso di piccole e medie imprese e dei servizi. E' certamente importante che il sistema degli ammortizzatori sociali italiano stia includendo lavoratori ed aziende che precedentemente non potevano accedere alla cassa integrazione, ma diviene sempre più urgente il problema del reimpiego e della riqualificazione dei lavoratori per evitare ammortizzatori sociali dalla durata eccessivamente lunga. Devono essere usati di più e per tempi più estesi i contratti di solidarietà. E' urgente potenziare l'altra faccia della medaglia del sostegno al reddito e cioè le politiche attive del lavoro e la formazione continua. Solo così sarà possibile uscire dalla crisi con un sistema produttivo ancora competitivo, oltre che equo.

Serie storiche mensili (anni 2009 e 2010)

ANNO		2009			2010		
GESTIONE	MESE	Ore autorizzate agli Operai	Ore autorizzate agli Impiegati	Totale ore autorizzate	Ore autorizzate agli Operai	Ore autorizzate agli Impiegati	Totale ore autorizzate
<u>Ordinaria</u>	Gennaio	16.779.480	3.072.117	19.851.597	31.244.533	8.309.714	39.554.247
	Febbraio	26.101.989	3.568.113	29.670.102	30.268.214	7.156.974	37.425.188
	Marzo	35.631.505	5.932.064	41.563.569	34.684.280	8.099.273	42.783.553
	Aprile	46.450.553	7.779.845	54.230.398	.	.	.
	Maggio	54.682.036	11.668.608	66.350.644	.	.	.
	Giugno	49.343.765	9.381.114	58.724.879	.	.	.
	Luglio	45.542.791	8.769.308	54.312.099	.	.	.
	Agosto	21.768.849	4.593.919	26.362.768	.	.	.
	Settembre	56.016.820	13.106.246	69.123.066	.	.	.
	Ottobre	45.598.484	11.350.532	56.949.016	.	.	.
	Novembre	39.982.075	11.104.354	51.086.429	.	.	.
	Dicembre	39.320.353	10.607.176	49.927.529	.	.	.
	Totale	477.218.700	100.933.396	578.152.096	61.512.747	15.466.688	76.979.435
<u>Straordinaria</u>	Gennaio	7.551.128	2.100.273	9.651.401	34.709.726	10.293.765	45.003.491
	Febbraio	10.052.733	2.812.042	12.864.775	44.448.354	13.186.027	57.634.381
	Marzo	12.767.965	4.440.107	17.208.072	61.517.326	18.298.823	79.816.149
	Aprile	15.881.313	5.007.883	20.889.196	.	.	.
	Maggio	13.358.733	7.292.568	20.651.301	.	.	.
	Giugno	13.423.278	7.828.048	21.251.326	.	.	.
	Luglio	29.295.301	6.890.063	36.185.364	.	.	.
	Agosto	21.398.299	5.961.330	27.359.629	.	.	.
	Settembre	27.750.279	8.048.455	35.798.734	.	.	.
	Ottobre	29.679.028	8.091.036	37.770.064	.	.	.
	Novembre	35.035.257	13.452.491	48.487.748	.	.	.
	Dicembre	39.275.440	12.601.587	51.877.027	.	.	.
	Totale	255.468.754	84.525.883	339.994.637	79.158.080	23.479.792	102.637.872
<u>Totale</u>	Gennaio	24.330.608	5.172.390	29.502.998	65.954.259	18.603.479	84.557.738
	Febbraio	36.154.722	6.380.155	42.534.877	74.716.568	20.343.001	95.059.569
	Marzo	48.399.470	10.372.171	58.771.641	96.201.606	26.398.096	122.599.702
	Aprile	62.331.866	12.787.728	75.119.594	.	.	.
	Maggio	68.040.769	18.961.176	87.001.945	.	.	.
	Giugno	62.767.043	17.209.162	79.976.205	.	.	.
	Luglio	74.838.092	15.659.371	90.497.463	.	.	.
	Agosto	43.167.148	10.555.249	53.722.397	.	.	.
	Settembre	83.767.099	21.154.701	104.921.800	.	.	.
	Ottobre	75.277.512	19.441.568	94.719.080	.	.	.
	Novembre	75.017.332	24.556.845	99.574.177	.	.	.
	Dicembre	78.595.793	23.208.763	101.804.556	.	.	.
	Totale	732.687.454	185.459.279	918.146.733	236.872.433	65.344.576	302.217.009

2. I dati Istat sull'occupazione (Media 2009)

A fine marzo l'Istat ha reso noti i dati definitivi sull'occupazione relativi all'anno 2009. E' quindi possibile effettuare alcuni confronti rispetto al 2008 e tracciare un primo bilancio di un anno interessato per intero dalla crisi economica, che ha iniziato a mostrare i primi segnali nell'autunno 2008. E' il caso di sottolineare che si tratta di dati riferiti alla media 2009, vale a dire ricavati calcolando la media dei dati riferiti ai quattro trimestri del 2009, ed in quanto tali confrontabili esclusivamente con i dati della media 2008, come facciamo di seguito. Non sono invece corretti i confronti con i dati Istat di volta in volta forniti e commentati nei nostri precedenti osservatori che, trattandosi di dati mensili o trimestrali (prendiamo in considerazione ogni volta i più recenti resi noti dall'Istat), devono essere confrontati solo con i precedenti dati mensili o trimestrali.

Nel corso del 2009 l'occupazione si è ridotta dell'1,6 per cento (-380.000 unità). Alla robusta flessione dell'occupazione maschile (-2,0 per cento, pari a -274.000 unità in confronto alla media 2008) si affianca quella meno accentuata, ma comunque rilevante, dell'occupazione femminile (-1,1 per cento, pari a -105.000 unità).

La riduzione dell'occupazione è contenuta nel Centro (-0,5 per cento, pari a -25.000 unità) ma raggiunge l'1,3 per cento (-161.000 unità) nel Nord e il 3,0 per cento (-194.000 unità) nel Mezzogiorno. La complessiva riduzione degli occupati è la sintesi di una riduzione molto accentuata della componente italiana (-527.000 unità), controbilanciata dalla crescita, pur se con ritmi inferiori al passato, di quella straniera (+147.000 unità, di cui 61.000 uomini e 86.000 donne).

La contrazione dell'occupazione ha riguardato soprattutto quella indipendente (-3,5 per cento, pari a -211.000 unità), ed in misura inferiore, ma comunque notevole, quella dipendente (-1,0 per cento, pari a -169.000 unità). Nell'ambito dell'occupazione dipendente, poi, sono con tutta evidenza i titolari di rapporti a termine a subire le principali conseguenze, infatti mentre gli occupati permanenti sono sostanzialmente stabili rispetto al 2008, compensandosi tra loro il minor numero di occupati a tempo pieno con la crescita di occupati a tempo parziale, gli occupati a termine subiscono una pesante contrazione del 7.3% rispetto al 2008.

Andando ad analizzare, poi, le dinamiche occupazionali nei diversi settori, la contrazione è particolarmente significativa nell'industria in senso stretto (-4,3 per cento, pari a -214.000 unità), coinvolgendo sia gli indipendenti sia, soprattutto, i dipendenti. Nel terziario, alla riduzione degli indipendenti (-3,7 per cento, pari a -147.000 unità), diffusa in tutto il territorio nazionale, si contrappone il marginale incremento dei dipendenti (+0,2 per cento, pari a 28.000 unità) nelle regioni settentrionali e centrali.

Il tasso di disoccupazione si porta al 7,8 per cento dal 6,7 per cento del 2008, e cresce anche per i lavoratori stranieri, passando dall'8,5 per cento del 2008 all'11,2 per cento del 2009. Si conferma l'elevato tasso di disoccupazione giovanile che, aumentando del 4.2% rispetto al 2008, raggiunge il livello del 25.4%.

Per il secondo anno consecutivo il numero dei disoccupati fa registrare una crescita consistente. Nel 2009 le persone in cerca di occupazione aumentano, rispetto al 2008, del 15,0 per cento (+253.000 unità). L'incremento interessa prevalentemente le regioni settentrionali (+181.000 unità), mentre è decisamente meno accentuato nelle regioni centrali (+60.000 unità) e soprattutto in quelle meridionali (+12.000 unità), dove invece la riduzione di occupati si scarica in un notevole aumento dell'inattività.

Gli inattivi aumentano su base annua del 2,3 per cento (+329.000 unità). Il tasso di inattività si attesta al 37,6 per cento, crescendo sia per gli uomini sia per le donne. Alla sostanziale stabilità del Centro si contrappone la crescita del Nord e soprattutto del

Mezzogiorno dove il tasso di inattività raggiunge nella media 2009 il 33,7 per cento per gli uomini e il 63,9 per cento per le donne.

Questi dati offrono un quadro complessivo del pesante impatto di oltre un anno di crisi economica sul nostro mercato del lavoro. Sin dall'inizio è stato chiaro che la crisi colpiva in maniera particolare il Mezzogiorno, pur con un impatto fortissimo nel Nord, e più contenuto al Centro. Peraltro la disoccupazione cresce maggiormente al Nord, perché nel Mezzogiorno gli effetti c.d. di scoraggiamento fanno ingrossare soprattutto il gruppo degli "inattivi", vale a dire coloro che non cercano lavoro e che, quindi, non figurano tra i disoccupati.

E' anche confermato che a sopportare i costi maggiori della crisi sono stati, in questa fase, i lavoratori autonomi, dei quali fanno parte i collaboratori, e, tra i dipendenti, i titolari di rapporti a termine. Si tratta, in larga parte, di giovani, per i quali vanno sviluppate specifiche politiche di occupabilità e di incentivazione. Il bilancio, per i dipendenti a tempo indeterminato, non è negativo per diversi fattori, tra i quali in primo luogo l'allargamento della cassa integrazione, ma anche la crescita dell'occupazione degli stranieri e, infine, un probabile utilizzo part-time in chiave anti-crisi.

Occupati per sesso e ripartizione geografica – 2009

	Val. assoluti (migliaia)			Variazioni percent. su 2008		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
Totale	23.025	13.789	9.236	-1.6	-2.0	-1.1
Nord	11.905	6.897	5.038	-1.3	-1.6	-0.9
Nord Ovest	6.863	3.964	2.899	-1.2	-1.3	-1.0
Nord Est	5.042	2.904	2.139	-1.6	-2.1	0.9
Centro	4.832	2.800	2.032	-0.5	-0.6	-0.4
Sud	6.288	4.122	2.166	-3.0	-3.4	-2.2

Occupati per posizione professionale e settore di attività economica – 2009

	Valori assoluti (migliaia)			Variazioni. percent. su 2008		
	Dipend.	Indipend.	Totale	Dipend.	Indipend.	Totale
Agricoltura	415	459	874	-2.3	-2.3	-2.3
Industria	5.312	1.403	6.715	-3.4	-3.6	-3.4
ind. in senso stretto	4.099	672	4.771	-3.5	-8.7	-4.3
costruzioni	1.212	731	1.944	-3.0	1.6	-1.3
Servizi	11.550	3.886	15.436	0.2	-3.7	-0.8
Totale	17.277	5.748	23.025	-1.0	-3.5	-1.6

Occupati per posizione professionale e carattere dell'occupazione – 2009

	Val. assoluti (migliaia)	Variazioni su 2008	
		Assolute (migl.)	Percentuali
Totale	23.025	380	1.6
Dipendenti	17.277	169	1.0
Permanenti	15.124	1	0.0
tempo pieno	13.053	-33	-0.2
tempo parziale	2.071	34	1,7
A termine	2.153	171	7.3
tempo pieno	1.638	145	8.1
tempo parziale	514	-25	-4.7
Indipendenti	5.748	-211	-3.5

Principali indicatori – 2009

	Valori percentuali	Variaz. in punti percent. su 2008
Tasso occupazione	57,6	-1.2
Tasso disoccupazione	7.8	1
Tasso disoccupazione giovanile (15-24 anni)	25.4	4.2
Tasso inattività	37.6	0.6

3. Cigo e Cigs – Dinamiche per settori di attività economica

Le ore autorizzate di cassa integrazione ordinaria mostrano, in marzo, un aumento del 14.4%.

Nella gestione industria torna a crescere la cigo nel settore meccanico, dopo alcuni mesi di riduzione. Tra febbraio e marzo le ore autorizzate in tale settore superano i 21 milioni, con una crescita del 13%, rappresentando la metà del totale delle ore di ore di cigo autorizzate.

Si registrano aumenti anche negli altri principali rami di attività economica, a partire dal tessile (+25%), dall'abbigliamento (+16%), dalla chimica (+26%), mentre si verifica una riduzione nel settore metallurgico (- 21%).

Il settore che in marzo ha visto la maggiore crescita di ore autorizzate è l'edilizia, confermando, anzi amplificando, il dato negativo del mese precedente: infatti in febbraio la cigo in edilizia era cresciuta del 28%, in marzo è cresciuta del 32%. Si tratta di un andamento preoccupante in un settore che invece è di solito il primo a risentire dei primi segnali di ripresa.

La cassa integrazione straordinaria, sotto la quale, lo ricordiamo, viene conteggiata anche la cassa in deroga, registra nel complesso un preoccupante aumento del 38%, e al suo interno aumentano in pari misura, di circa il 38%, sia la cigs vera e propria, sia la cig in deroga. Purtroppo l'Inps ancora non fornisce il dato scorporato della cig in deroga, se non nel totale complessivo, quindi le percentuali e le nostre considerazioni, sia per gli andamenti settoriali che per quelli territoriali, saranno ancora riferite, come nei precedenti osservatori, al dato indistinto.

A determinare il peggioramento, nell'ambito della gestione industria, è soprattutto il settore meccanico, che registra un considerevole aumento del 60%, e con 30 milioni di ore spiega oltre la metà delle ore autorizzate di cigs nella gestione industria, e quasi la metà del totale delle ore di cigs complessivamente autorizzate in tutte le gestioni. Pesanti aumenti interessano anche i settori metallurgia (+45%), legno (+175%), abbigliamento (36%), chimica (+37%), lavorazione minerali non metalliferi (60%), ma il numero di ore autorizzate in tali settori, in valore assoluto, è ben lontano dal totale delle ore autorizzate nell'industria meccanica.

Anche la gestione artigianato fa registrare una crescita delle ore di cigs (+16%), maggiormente distribuita tra i settori, ma con una preponderanza in valore assoluto, anche qui, del settore meccanico.

Si segnala, infine, un boom di ore di cigs nel settore commercio, che con un aumento significativo del 39%, che fa seguito ad un aumento di pari entità registrato nel mese di febbraio, raggiunge 9.3 milioni di ore.

Ore di cassa integrazione autorizzate: analisi per macroaree

MESE: Marzo

ANNO: 2010

ZONA: Italia settentrionale

Ore autorizzate -Dettaglio mensile			
TIPO INTERVENTO	<u>Ore autorizzate agli Operai</u>	<u>Ore autorizzate agli Impiegati</u>	<u>Totale ore autorizzate</u>
<u>Ordinaria espandi</u>	23.334.586	6.655.383	29.989.969
<u>Straordinaria espandi</u>	43.051.293	13.402.731	56.454.024
<u>Totale espandi</u>	66.385.879	20.058.114	86.443.993

MESE: Marzo

ANNO: 2010

ZONA: Italia centrale

Ore autorizzate -Dettaglio mensile			
TIPO INTERVENTO	<u>Ore autorizzate agli Operai</u>	<u>Ore autorizzate agli Impiegati</u>	<u>Totale ore autorizzate</u>
<u>Ordinaria espandi</u>	3.728.461	548.754	4.277.215
<u>Straordinaria espandi</u>	7.541.496	1.824.172	9.365.668
<u>Totale espandi</u>	11.269.957	2.372.926	13.642.883

MESE: Marzo

ANNO: 2010

ZONA: Italia meridionale ed isole

Ore autorizzate -Dettaglio mensile			
TIPO INTERVENTO	<u>Ore autorizzate agli Operai</u>	<u>Ore autorizzate agli Impiegati</u>	<u>Totale ore autorizzate</u>
<u>Ordinaria espandi</u>	7.621.233	895.136	8.516.369
<u>Straordinaria espandi</u>	10.924.537	3.071.920	13.996.457
<u>Totale espandi</u>	18.545.770	3.967.056	22.512.826

Il primo dato significativo da sottolineare è che tutte e tre le macroaree registrano incrementi complessivi nelle ore di cassa integrazione autorizzate nel mese di marzo rispetto al rilevamento di febbraio.

Non mancano però alcune specificità.

Per quel che riguarda **l'Italia settentrionale** marzo è stato certamente un mese critico per la cassa integrazione. Tutti e nove gli indicatori (ore ordinarie autorizzate agli operai, ore ordinarie autorizzate agli impiegati, ore ordinarie totali autorizzate, ore straordinarie autorizzate agli operai, ore straordinarie autorizzate agli impiegati, ore straordinarie totali, ore autorizzate totali agli operai, ore autorizzate totali agli impiegati, ore autorizzate totali), risultano in aumento. L'aumento complessivo (+27%) è lievemente più basso del dato totale nazionale.

Diverso è il caso dell'**Italia centrale** dove assistiamo, in controtendenza, ad un calo, sia pure lieve, della cassa integrazione ordinaria sia per quel che riguarda gli operai che per quel che riguarda gli impiegati.

L'aumento della cassa integrazione straordinaria è, però, molto significativo addirittura il 67%. Il dato complessivo registra quindi un aumento del 30%, in linea con il dato complessivo nazionale, anche se composto diversamente.

Per quel che riguarda **l'Italia meridionale e le isole** il dato peculiare è che, a fronte di un aumento complessivo lievemente superiore alla media nazionale esso risulta essere composto in maniera equilibrata da un aumento consistente sia della cassa ordinaria, sia della cassa straordinaria. Particolarmente critica la situazione tra gli impiegati, dove assistiamo ad un sostanziale raddoppio.

Ore di cassa integrazione autorizzate regione per regione

La situazione in **Piemonte** registra un aumento più contenuto rispetto alla media nazionale. Sostanzialmente stabile la cassa integrazione ordinaria mentre, aumenta, anche se meno della media nazionale, la cassa integrazione straordinaria.

Per quel che riguarda le regione **Val d'Aosta** l'aumento è fortissimo per tutti gli indicatori, ma l'esiguità del corpus complessivo delle ore autorizzate di partenza, nel mese di febbraio, sconsiglia di avventurarsi in calcoli percentuali.

Il dato della **Lombardia** è estremamente negativo. L'aumento complessivo sfiora il 50%. Esso è quasi tutto dovuto ad una vera e propria esplosione della cassa integrazione straordinaria nel mese di marzo ed è, in proporzione, distribuito equamente tra operai ed impiegati.

Per quel che riguarda la **Liguria** la situazione è sostanzialmente stabile con un calo della cassa integrazione ordinaria ed un compensativo aumento della cassa integrazione straordinaria.

In **Trentino Alto Adige** assistiamo ad un aumento inferiore alla media nazionale. Peculiare la situazione degli impiegati dove la cassa integrazione, sia ordinaria che straordinaria, risulta in forte calo.

Anche il **Veneto** registra un andamento stabile, alcuni indicatori salgono leggermente, altri calano leggermente per un risultato complessivo che contiene al 7% l'aumento complessivo delle ore di cassa integrazione autorizzate.

Analo discorso può essere fatto per il **Friuli Venezia Giulia** la cui particolarità, nel mese di marzo, è rivestita dal fatto che il lieve aumento delle ore di cassa integrazioni complessivo è totalmente dovuto alla cassa integrazione ordinaria.

Anche in **Emilia Romagna** a fronte di un lieve aumento complessivo delle ore di cassa integrazione autorizzate assistiamo ad una situazione simile: un calo dell'ordinaria a fronte di un aumento leggermente più forte della cassa integrazione straordinaria.

Diverso è il caso della **Toscana** dove assistiamo ad un aumento delle ore di cassa totali di oltre il 55%. In questa regione aumentano fortemente sia la cassa ordinaria che la straordinaria, situazione particolarmente critica tra gli operai.

Il dato dell'**Umbria** sorprende per la propria regolarità, tutti gli indicatori risultano sostanzialmente stabili rispetto al mese di febbraio.

Particolarmente critica, invece, la situazione delle **Marche** dove le ore di cassa totali sfiorano un aumento dell'80%. In questo caso la crescita è dovuta quasi esclusivamente alle ore di cassa integrazione straordinaria.

Sostanzialmente stabile la situazione nella regione **Lazio** dove l'unico indicatore sensibilmente in aumento è costituito dalle ore di cassa integrazione straordinaria autorizzate tra gli operai.

Esplode invece, nel mese di marzo, la cassa integrazione in **Abruzzo** dove aumentano sia la cassa ordinaria che quella straordinaria. Il dato complessivo registra una preoccupante crescita del 215% delle ore totali di cassa integrazione autorizzate. Il dato complessivo delle ore non era mai stato raggiunto in questa regione.

Il **Molise** registra un aumento delle ore di cassa complessive anche se contenuto.

Stabili le ore di cassa integrazione nella regione **Campania**, la particolarità del mese di marzo è costituita da un aumento della cassa integrazione ordinaria cui fa seguito un calo della cassa integrazione straordinaria.

Difficile la situazione della **Puglia**. L'aumento complessivo delle ore di cassa integrazione è di oltre il 40%. Tutti gli indicatori risultano in crescita.

Doppio, rispetto alla Puglia, l'aumento delle ore di cassa integrazione registrato in **Basilicata** (+81%) anche se va registrato che il dato di febbraio era piuttosto basso. In questa regione aumentano fortemente sia la cassa ordinaria che la straordinaria.

Il dato della **Calabria** è assolutamente stabile, così come quello della regione **Sicilia**.

Contenuto, infine, l'aumento delle ore di cassa integrazione totali nella regione **Sardegna**, tale aumento si attesta intorno all'11% rispetto al mese precedente.

Ore autorizzate Dettaglio mensile

MESE: Marzo

REGIONE: Piemonte

ANNO: 2010

Ore autorizzate -Dettaglio mensile			
TIPO INTERVENTO	<u>Ore autorizzate agli Operai</u>	<u>Ore autorizzate agli Impiegati</u>	<u>Totale ore autorizzate</u>
<u>Ordinaria espandi</u>	4.438.509	1.414.228	5.852.737
<u>Straordinaria espandi</u>	9.326.289	2.450.677	11.776.966
<u>Totale espandi</u>			

MESE: Marzo

REGIONE: Valle d'Aosta

ANNO: 2010

Ore autorizzate -Dettaglio mensile			
TIPO INTERVENTO	<u>Ore autorizzate agli Operai</u>	<u>Ore autorizzate agli Impiegati</u>	<u>Totale ore autorizzate</u>
<u>Ordinaria espandi</u>	182.273	7.034	189.307
<u>Straordinaria espandi</u>	15.914	64.735	80.649
<u>Totale espandi</u>	198.187	71.769	269.956

MESE: Marzo

REGIONE: Liguria

ANNO: 2010

Ore autorizzate -Dettaglio mensile			
TIPO INTERVENTO	<u>Ore autorizzate agli Operai</u>	<u>Ore autorizzate agli Impiegati</u>	<u>Totale ore autorizzate</u>
<u>Ordinaria espandi</u>	345.494	28.122	373.616
<u>Straordinaria espandi</u>	540.960	157.681	698.641
<u>Totale espandi</u>			

MESE: Marzo

REGIONE: Trentino Alto Adige

ANNO: 2010

Ore autorizzate -Dettaglio mensile			
TIPO INTERVENTO	<u>Ore autorizzate agli Operai</u>	<u>Ore autorizzate agli Impiegati</u>	<u>Totale ore autorizzate</u>
<u>Ordinaria espandi</u>	530.495	18.539	549.034
<u>Straordinaria espandi</u>	120.430	31.429	151.859
<u>Totale espandi</u>	650.925	49.968	700.893

MESE: Marzo

REGIONE: Lombardia

ANNO: 2010

Ore autorizzate -Dettaglio mensile			
TIPO INTERVENTO	<u>Ore autorizzate agli Operai</u>	<u>Ore autorizzate agli Impiegati</u>	<u>Totale ore autorizzate</u>
<u>Ordinaria espandi</u>	11.831.586	4.081.914	15.913.500
<u>Straordinaria espandi</u>	19.185.417	7.193.509	26.378.926
<u>Totale espandi</u>	31.017.003	11.275.423	42.292.426

MESE: Marzo

REGIONE: Veneto

ANNO: 2010

Ore autorizzate -Dettaglio mensile			
TIPO INTERVENTO	<u>Ore autorizzate agli Operai</u>	<u>Ore autorizzate agli Impiegati</u>	<u>Totale ore autorizzate</u>
<u>Ordinaria espandi</u>	2.742.622	454.875	3.197.497
<u>Straordinaria espandi</u>	6.992.324	1.798.474	8.790.798
<u>Totale espandi</u>	9.734.946	2.253.349	11.988.295

MESE: Marzo

REGIONE: Friuli Venezia Giulia

ANNO: 2010

Ore autorizzate -Dettaglio mensile			
TIPO INTERVENTO	<u>Ore autorizzate agli Operai</u>	<u>Ore autorizzate agli Impiegati</u>	<u>Totale ore autorizzate</u>
<u>Ordinaria espandi</u>	769.596	114.023	883.619
<u>Straordinaria espandi</u>	1.124.860	224.125	1.348.985
<u>Totale espandi</u>	1.894.456	338.148	2.232.604

MESE: Marzo

REGIONE: Emilia Romagna

ANNO: 2010

Ore autorizzate -Dettaglio mensile			
TIPO INTERVENTO	<u>Ore autorizzate agli Operai</u>	<u>Ore autorizzate agli Impiegati</u>	<u>Totale ore autorizzate</u>
<u>Ordinaria espandi</u>	2.494.011	536.648	3.030.659
<u>Straordinaria espandi</u>	5.745.099	1.482.101	7.227.200
<u>Totale espandi</u>	8.239.110	2.018.749	10.257.859

MESE: Marzo

REGIONE: Toscana

ANNO: 2010

Ore autorizzate -Dettaglio mensile			
TIPO INTERVENTO	<u>Ore autorizzate agli Operai</u>	<u>Ore autorizzate agli Impiegati</u>	<u>Totale ore autorizzate</u>
<u>Ordinaria espandi</u>	1.508.019	143.358	1.651.377
<u>Straordinaria espandi</u>	2.331.701	482.597	2.814.298
<u>Totale espandi</u>	3.839.720	625.955	4.465.675

MESE: Marzo

REGIONE: Marche

ANNO: 2010

Ore autorizzate -Dettaglio mensile			
TIPO INTERVENTO	<u>Ore autorizzate agli Operai</u>	<u>Ore autorizzate agli Impiegati</u>	<u>Totale ore autorizzate</u>
<u>Ordinaria espandi</u>	830.460	173.738	1.004.198
<u>Straordinaria espandi</u>	2.294.466	335.671	2.630.137
<u>Totale espandi</u>	3.124.926	509.409	3.634.335

MESE: Marzo

REGIONE: Umbria

ANNO: 2010

Ore autorizzate -Dettaglio mensile			
TIPO INTERVENTO	<u>Ore autorizzate agli Operai</u>	<u>Ore autorizzate agli Impiegati</u>	<u>Totale ore autorizzate</u>
<u>Ordinaria espandi</u>	489.474	90.242	579.716
<u>Straordinaria espandi</u>	486.215	72.278	558.493
<u>Totale espandi</u>	975.689	162.520	1.138.209

MESE: Marzo

REGIONE: Lazio

ANNO: 2010

Ore autorizzate -Dettaglio mensile			
TIPO INTERVENTO	<u>Ore autorizzate agli Operai</u>	<u>Ore autorizzate agli Impiegati</u>	<u>Totale ore autorizzate</u>
<u>Ordinaria espandi</u>	900.508	141.416	1.041.924
<u>Straordinaria espandi</u>	2.429.114	933.626	3.362.740
<u>Totale espandi</u>	3.329.622	1.075.042	4.404.664

MESE: Marzo

REGIONE: Abruzzo

ANNO: 2010

Ore autorizzate -Dettaglio mensile			
TIPO INTERVENTO	<u>Ore autorizzate agli Operai</u>	<u>Ore autorizzate agli Impiegati</u>	<u>Totale ore autorizzate</u>
<u>Ordinaria espandi</u>	1.067.807	256.401	1.324.208
<u>Straordinaria espandi</u>	1.785.682	1.049.836	2.835.518
<u>Totale espandi</u>	2.853.489	1.306.237	4.159.726

MESE: Marzo

REGIONE: Molise

ANNO: 2010

Ore autorizzate -Dettaglio mensile			
TIPO INTERVENTO	<u>Ore autorizzate agli Operai</u>	<u>Ore autorizzate agli Impiegati</u>	<u>Totale ore autorizzate</u>
<u>Ordinaria espandi</u>	137.823	10.597	148.420
<u>Straordinaria espandi</u>	177.990	39.336	217.326
<u>Totale espandi</u>	315.813	49.933	365.746

MESE: Marzo

REGIONE: Campania

ANNO: 2010

Ore autorizzate -Dettaglio mensile			
TIPO INTERVENTO	<u>Ore autorizzate agli Operai</u>	<u>Ore autorizzate agli Impiegati</u>	<u>Totale ore autorizzate</u>
<u>Ordinaria espandi</u>	2.075.745	138.666	2.214.411
<u>Straordinaria espandi</u>	2.214.686	387.423	2.602.109
<u>Totale espandi</u>	4.290.431	526.089	4.816.520

MESE: Marzo

REGIONE: Puglia

ANNO: 2010

Ore autorizzate -Dettaglio mensile			
TIPO INTERVENTO	<u>Ore autorizzate agli Operai</u>	<u>Ore autorizzate agli Impiegati</u>	<u>Totale ore autorizzate</u>
<u>Ordinaria espandi</u>	2.302.296	296.907	2.599.203
<u>Straordinaria espandi</u>	4.554.115	1.126.674	5.680.789
<u>Totale espandi</u>	6.856.411	1.423.581	8.279.992

MESE: Marzo

REGIONE: Basilicata

ANNO: 2010

Ore autorizzate -Dettaglio mensile			
TIPO INTERVENTO	<u>Ore autorizzate agli Operai</u>	<u>Ore autorizzate agli Impiegati</u>	<u>Totale ore autorizzate</u>
<u>Ordinaria espandi</u>	581.265	45.271	626.536
<u>Straordinaria espandi</u>	467.334	67.948	535.282
<u>Totale espandi</u>	1.048.599	113.219	1.161.818

MESE: Marzo

REGIONE: Calabria

ANNO: 2010

Ore autorizzate -Dettaglio mensile			
TIPO INTERVENTO	<u>Ore autorizzate agli Operai</u>	<u>Ore autorizzate agli Impiegati</u>	<u>Totale ore autorizzate</u>
<u>Ordinaria espandi</u>	275.784	17.742	293.526
<u>Straordinaria espandi</u>	178.763	65.588	244.351
<u>Totale espandi</u>	454.547	83.330	537.877

MESE: Marzo

REGIONE: Sicilia

ANNO: 2010

Ore autorizzate -Dettaglio mensile			
TIPO INTERVENTO	<u>Ore autorizzate agli Operai</u>	<u>Ore autorizzate agli Impiegati</u>	<u>Totale ore autorizzate</u>
<u>Ordinaria espandi</u>	1.062.822	126.915	1.189.737
<u>Straordinaria espandi</u>	744.175	221.797	965.972
<u>Totale espandi</u>	1.806.997	348.712	2.155.709

MESE: Marzo

REGIONE: Sardegna

ANNO: 2010

Ore autorizzate -Dettaglio mensile			
TIPO INTERVENTO	<u>Ore autorizzate agli Operai</u>	<u>Ore autorizzate agli Impiegati</u>	<u>Totale ore autorizzate</u>
<u>Ordinaria espandi</u>	117.691	2.637	120.328
<u>Straordinaria espandi</u>	801.792	113.318	915.110
<u>Totale espandi</u>	919.483	115.955	1.035.438

6. Monitoraggio delle politiche attive del lavoro in alcune Regioni. Terza Parte.²

Nome Regione: Veneto

Nome/qualifica del curatore della scheda: Giulio Fortuni, Segretario regionale USR Veneto

1) Principale/i strumento/i utilizzato/i: Formazione- Orientamento- Consueing -

Quattro strumenti:

- 1) Colloqui per per la firma del Patto di servizio e la compilazione del Piano di Azione individuale
- 2) Counselling sia individuale che di gruppo con bilancio delle competenze
- 3) Tutorship e ricerca attiva lavoro
- 4) Percorsi brevi e lunghi di formazione (in partnerariato con Enti accreditati per la formazione continua)

2) Tipologie di lavoratori coinvolti

Sono stati interessati i lavoratori residenti o domiciliati in Veneto che beneficiano della cassa integrazione in deroga o altri ammortizzatori sociali.

Sono stati inseriti in due assi di cofinanziamento di FSE in base alla durata della Cassa, con un finanziamento complessivo di 25.800.154 euro e 41.280 doti mensili

1- Adattabilità finalizzato alla riqualificazione con durata fino a 4 mesi

Finanziamento previsto: 17.949.754 euro

2- Occupabilità : finalizzato al ricollocamento con durata da 4 a sei mesi (o superiore)

Finanziamento previsto : 7.850.000 euro

3) Percorso normativo ed attuativo:

I lavoratori vengono assegnati direttamente dalla Regione Veneto Direzione Lavoro: Segue la presa in carico del lavoratore da parte del Centro servizi accreditato e la convocazione dei medesimi presso sedi accreditate dove si esegue la registrazione del lavoratore sul portale delle Regione Veneto www.servizilavoro.venetolavoro.it. Inizia un colloquio individuale con la firma del Patto di Servizio e la costruzione del PAI, intervento di counselling, proposta', accettazione e realizzazione di un percorso formativo o individuale o di gruppo relativamente a tre contenuti formativi (alfabetizzazione, sicurezza, qualità), chiusura del PAI

² Nei precedenti monitoraggi sono stati analizzati gli sviluppi delle politiche attive del lavoro in Piemonte, Liguria, Lombardia, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna, Marche, Umbria, Lazio, Puglia, Campania e Sicilia. In alcuni casi le schede di alcune regioni vengono riproposte al fine di un aggiornamento.

4) Modalità di finanziamento:

Come da dgr Regione Veneto n.1757 del 16.06.09 le doti mensili sono state così finanziate:

Politica attiva 310 euro

Indennità di partecipazione 290 euro

Voucher di servizio (rimb trasporti) 35 euro

5) Enti coinvolti nei percorsi di politiche attive – progetti e sperimentazioni effettuate o in corso

Si è costituito un raggruppamento di Enti che nel mese di giugno 2009 si erano accreditati per i Servizi al Lavoro (centri Servizi delle UST CISL del Veneto) e di Enti di Formazione già accreditati per la Formazione Continua (ENAC, CNOS; Scuola Edile di BL , Poster, Prisma, Uomo-Impresa Soc. Placement per citare i principali) con l'obiettivo di dare risposta a tutte le esigenze del territorio veneto. Conseguentemente è risultato importante il ruolo di coordinamento regionale svolto da USR CISL con azioni di promozione e monitoraggio costante dell'attività svolta nelle singole province: Importante anche il contributo di Uomo Impresa, agenzia di ricollocamento.

Complessivamente si sono attivati 1088 PAI e somministrate 12.423 ore di formazione individuale e 20.638 ore di formazione di gruppo

6) Osservazioni della Cisl

La sperimentazione ha funzionato con una buona efficacia e ha permesso di preparare una rete di enti che lavorano in sinergia secondo le proprie specifiche competenze e di formare operatori della CISL con capacità di intervento nella materia dei servizi al lavoro per poter realizzare nel prossimo futuro un'azione più strutturata su questo campo, obiettivo primario della CISL del Veneto.

Nome Regione: Lombardia

Nome/qualifica del curatore della scheda: Luigi Maffezzoli, responsabile Dipartimento mercato del lavoro USR Lombardia

1) Principale/i strumento/i utilizzato/i: Piano di intervento personalizzato (PIP). I lavoratori interessati si rivolgono ad un ente accreditato ai servizi al lavoro/formazione, pubblico o privato, e sottoscrivono un piano che comprende diversi servizi modulati a seconda della durata del piano e della situazione degli interessati: primo colloquio, bilancio delle competenze, formazione, coaching, accompagnamento ad un nuovo lavoro ed eventuale tirocinio, ricollocazione.

2) Tipologie di lavoratori coinvolti: Attualmente le politiche attive riguardano i lavoratori che usufruiscono di ammortizzatori in deroga. Entro 45 giorni dall'inizio della cassa o della mobilità in deroga sono tenuti a presentarsi ad un ente accreditato per la sottoscrizione del PIP

3) Percorso normativo ed attuativo:

L'azienda che intende utilizzare la CIG in deroga invia una richiesta alle OOSS. Entro due settimane viene stipulato un accordo con indicate le modalità, le persone interessate ed eventualmente il percorso di politiche attive. Al momento della firma dell'accordo, i lavoratori interessati sottoscrivono la DID e, per presa visione, "l'offerta dei servizi" erogati dalla Regione Lombardia, che include anche gli obblighi del lavoratore. Entro 45 giorni dalla messa in cassa integrazione, il lavoratore si dovrà rivolgere ad un ente accreditato e sottoscrivere il PIP.

a- Qualora già l'accordo aziendale/territoriale definisca il percorso di riqualificazione, il PIP sarà coerente a quanto stabilito nell'accordo;

b- Qualora l'accordo aziendale/territoriale non definisca il percorso di riqualificazione, il lavoratore si rivolgerà ad un ente di sua scelta e concorderà un PIP che avrà come sbocco, a seconda della situazione aziendale, un miglioramento professionale oppure la ricollocazione in un nuovo posto di lavoro.

I disoccupati che beneficiano della mobilità in deroga, entro 45 giorni dall'iscrizione alle liste si rivolge ad un ente accreditato per la sottoscrizione del PIP. Il percorso avrà come sbocco finale la ricollocazione in un nuovo posto di lavoro.

4) Modalità di finanziamento:

I piani personalizzati sono finanziati attraverso il fondo sociale europeo. Indicativamente viene stanziata una "Dote" di 350 € per lavoratore per mese di cassa integrazione.

5) Enti coinvolti nei percorsi di politiche attive – progetti e sperimentazioni effettuate o in corso.

In Lombardia sono accreditati ai servizi al lavoro circa 150 enti pubblici e privati. Tra questi lo IAL CISL, con dieci sedi accreditate. L'ente che ha preso in carico il maggior numero di lavoratori è la Fondazione ENAIP (11,3% del totale doti), seguita dallo IAL CISL (5,9% del totale doti) e da un Centro formativo pubblico della provincia di Brescia. Seguono Obiettivo Lavoro, CE.SVI.P, la Fondazione Clerici e UMANA. Oltre il 57% dei PIP è gestito da operatori che, singolarmente, hanno in gestione un numero di doti inferiore al 2% del totale (vedi tabella allegata). In altre parole siamo in presenza di un mercato molto frammentato.

6) Osservazioni della Cisl

Da giugno 2009 ad oggi sono state assegnate almeno 46.000 "Doti ammortizzatori", per un valore complessivo di circa 45.000.000 di € , distribuite su oltre 39.000 beneficiari. Si tratta del programma di politiche attive più ampio mai realizzato in Lombardia. Attualmente non è ancora possibile verificarne l'efficacia. Gli interessati sono per il 56% maschi, nella stragrande maggioranza lavoratori a tempo indeterminato, con bassa scolarità e di età oscillante tra i 35 e i 45 anni (come si può meglio vedere dalle tabelle allegate). La Cisl giudica positivamente il programma in corso ma ritiene che i percorsi dovrebbero essere meglio concordati tra le parti sociali. Benché il "Patto per le politiche attive" sottoscritto nel 6/2009 auspichi che le politiche attive e la formazione siano concertati o a livello aziendale o a livello territoriale tra le parti, per individuare meglio fabbisogni ed obiettivi, nella realtà gli accordi collettivi sono ancora molto limitati e i percorsi, nella loro maggioranza, sono definiti individualmente tra interessati ed enti accreditati.

Nel gennaio scorso è stato sottoscritto un accordo che estende la Dote Lavoro Ammortizzatori a tutti i beneficiari di ammortizzatori e ai disoccupati. Purtroppo, ad oggi, la regione non ha finanziato il nuovo programma per cui, al momento, i disoccupati non possono accedere alle doti, e nemmeno i sospesi in CIGO o in CIGS. La Cisl sta sollecitando con forza l'attuazione dell'accordo.

Nome Regione: CALABRIA

Nome/qualifica del curatore della scheda: Domenico Zannino segretario USR – Cisl Calabria.

1) Principale/i strumento/i utilizzato/i: La Regione Calabria attraverso una Delibera di Giunta ha individuato ed approvato le linee guida sulle politiche attive da somministrare ai percettori degli ammortizzatori sociali.

Le misure previste dalle linee guida sono:

A) Orientamento, patto di servizio , bilancio delle competenze (a cura dei centri per l'impiego)

B) Ai lavoratori percettori di ammortizzatori sulla base delle rilevazione del fabbisogno

formativo vengono proposti percorsi formativi da attingere al catalogo formativo regionale, tirocini formativi, borse lavoro, percorsi formativi individuali, incentivi all'autoimpiego autolavoro .

C) Per i lavoratori in CIG proposta formativa, sulla base del fabbisogno professionale individuato dall'azienda nel piano di riorganizzazione aziendale.

Bandi di formazione continua.

2) Tipologie di lavoratori coinvolti :

Lavoratori residenti in Calabria che usufruiscono degli ammortizzatori in deroga , in CIG requisito 3 mesi di anzianità aziendale; in mobilità 12 mesi di anzianità aziendale, Lavoratori espulsi dal M.d.L. che non godono di alcun sostegno al reddito.

3) Percorso normativo ed attuativo:

Il percorso gestito direttamente dai C.P.I. prevede una fase di accoglienza e d'informazione dei lavoratori e prosegue con l'orientamento professionale e la scelta e l'attuazione di una delle politiche attive.

In particolare la Regione Calabria ha pubblicato bandi di riqualificazione professionale relativi al settore socio sanitario OSS –OSA considerato che circa il 60% dei lavoratori in CIG proviene dalla sanità privata.

La regione ha sottoscritto una convenzione con i Parchi Nazionali della Calabria , per utilizzo dei lavoratori in mobilità per le attività specifiche dei Parchi.

E' in itinere una Intesa Istituzionale tra la Regione , l'Amministrazione provinciale di Crotone, le Aziende appaltatrici dei lavori di Bonifica del sito dell'Area Pertusola di Crotone e le Organizzazioni Sindacali , per l'utilizzo dei lavoratori in mobilità ex Pertusola previo tirocinio formativo fatto dall'Azienda appaltatrice della bonifica.

4) Modalità di finanziamento:

Le politiche attive sono a carico del F.S.E. per effetto dell'Accordo Stato Regioni del 12.02.2009 . La regione ha stanziato 56.900.0000 di € per il biennio 2009/2010.

Tali risorse vengono destinate al cofinanziamento del sussidio di sostegno al reddito dei lavoratori in CIG ed in Mobilità in deroga e per la copertura dei costi delle politiche attive .

E' all'esame della Regione la proposta delle OO. SS. di assicurare attraverso una quota delle risorse finanziarie stanziate per la partecipazione alle politiche attive, destinandole per l'integrazione del sussidio dei lavoratori in mobilità che hanno subito l'abbattimento dello stesso per come previsto per legge in caso di proroghe.

5) Enti coinvolti nei percorsi di politiche attive – progetti e sperimentazioni effettuate o in corso:

Regione Calabria (programmazione e concessione dei trattamenti in deroga) , INPS regionale ente erogatore, Amministrazioni Provinciali e Centri per l'Impiego.

6) Osservazioni della Cisl :

Il piano delle politiche attive, dovrebbe essere di competenza delle Amministrazioni Provinciali in quanto Istituzioni più prossime alle dinamiche territoriali e alle esigenze specifiche delle imprese e dei lavoratori dello stesso; e deve collocarsi nel piano per lo sviluppo e l'occupazione per come rivendicato dalle OO. SS. da anni.

